Il documento approvato da CGIL, CISL, UIL

Proposte e lotte per l'occupazione e i contratti

Il Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil si è concluso martedì sera con l'approvazione a larghissima maggioranza (con due voti contrari) di un documento che è stato reso noto ieri. Ne diamo di seguito un'ampia sintesi.

Nel documento si approva la relazione con la quale Luciano Rufino, segretario confederale della Uil, aveva aperto i lavori, poi si affrontano i problemi della attuale situazione economica.

STRETTA MONETARIA — Si denuncia il pericolo della politica di stretta monetaria e creditizia che risponde alla svalutazione e alla spinta all'inflazione, vanificando le possibilità di una ripresa economica del paese. Si rivendicano misure effettive per la ripresa superando i limiti e le contraddizioni presenti nello stesso programma di governo al quale si chiede immediatamente:

1. garantire l'effettuazione della spesa pubblica — prima di tutto di quella già impegnata dai decreti congiunturali della estate scorsa — rivolta agli investimenti, in primo luogo nel Mezzogiorno, nell'agricoltura, nell'edilizia economica e popolare, nei trasporti, nella sanità, nella scuola;
2. realizzare un controllo effettivo sui movimenti finanziari internazionali e sul credito per rivolgerlo al sostegno della ripresa produttiva;
3. aumentare con misure immediate il prelievo fiscale nell'area enorme delle evasioni.

AZIENDE IN CRISI — Si chiedono fondamentali mutamenti del programma dell'attuale governo e si sottolinea che la politica governativa si misura innanzi tutto nel modo in cui saranno risolte le attuali più acute crisi occupazionali nelle aziende. Occorre dare effettiva soluzione a queste crisi collocandole nel quadro di impegni per la ristrutturazione produttiva di carattere settoriale e regionale. Alla indicazione del tutto sommaria di settori presenti nel programma del governo corrispondono in realtà vuoti, incertezze e casualità della politica governativa per l'industria manifatturiera, l'energia e le miniere, l'agricoltura, che vanno assolutamente superati.

PARTECIPAZIONI — Gli scandali recenti hanno posto con drammaticità non solo un acuto problema di moralità della vita pubblica ma anche la questione che riguarda la gestione delle Partecipazioni statali. Non si è proceduto al rinnovamento dei propri quadri secondo regole di professionalità e capacità. Il sindacato rivendica una iniziativa immediata del governo, sottoposta ad un adeguato controllo del Parlamento per superare le distorsioni delle Partecipazioni statali.

CONFRONTO — Il Direttivo dà mandato alla segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil di chiedere un incontro urgente con il governo per un nuovo, incisivo confronto nel quale far valere le rivendicazioni del movimento sindacale per l'occupazione e lo sviluppo. Si impegna tutto il movimento a portare i problemi della ripresa produttiva a livello regionale con il coinvolgimento delle stesse Regioni. Si rivendica una coerente politica settoriale e per il Mezzogiorno e si assumeranno, in questo quadro di confronto, adeguate iniziative sui programmi di investimento e di occupazione dei più grandi gruppi pubblici e privati.

CONTRATTI — Occorre superare la pregiudiziale padronale sul problema degli investimenti. Superata questa pregiudiziale si può valutare se graduare nel tempo alcuni benefici contrattuali, sempre nell'arco di validità dei contratti.

Per quanto riguarda il problema dello scaglionamento di alcuni benefici contrattuali si esclude l'adozione di formule tecniche generalizzate per tutti i contratti. La valutazione delle conclusioni deve ispirarsi comunque alla linea perequativa che è asse fondamentale della politica contrattuale della Federazione Cgil, Cisl, Uil e in tale quadro vanno consolidati globalmente i risultati delle trattative e quindi anche la eventuale distribuzione nel tempo dei benefici contrattuali. La contrattazione aziendale non può essere messa in discussione e dovrà puntare sui problemi di fondo delle condizioni di lavoro e del potere contrattuale in azienda. Si dichiara infine la disponibilità a concordare con il governo una cifra di retribuzione annua oltre la quale sia posticipata la corresponsione degli aumenti sui minimi contrattuali e parallelamente si rivendicano dal governo misure sui redditi non da lavoro dipendente oltre quel livello che garantisca equità di condizioni sociali.

PUBBLICO IMPIEGO — Indispensabile che le categorie interessate predispongano le piattaforme contrattuali mantenendo fermo il principio che esse devono tendere a conseguire benefici comparabili con quelle dei settori industriali. Queste piattaforme si dovranno caratterizzare per le concrete connessioni fra rivendicazioni salariali e normative e trasformazione degli orientamenti delle strutture e dell'amministrazione pubblica. Ciò implica anche una connessione tra conquiste salariali e istanze finalizzate alla graduale ma certa riforma della pubblica amministrazione.

SERVIZI — Direttive analoghe a quelle del pubblico impiego dovranno caratterizzare i risultati e le impostazioni contrattuali del settore dei servizi.

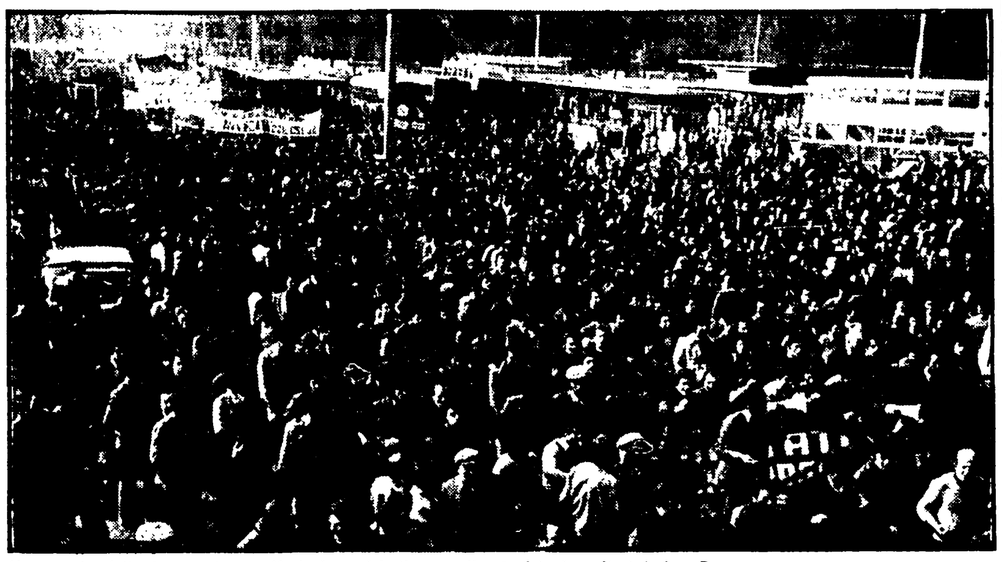
SCIOPERO — Si rileva il valore positivo dell'intesa in tema di investimenti, occupazione, mobilità per il contratto dei metalmeccanici delle aziende pubbliche, mentre si sottolinea la pretestuosità della posizione negativa confindustriale. Si chiede che si realizzi lo sblocco della trattativa contrattuale con il superamento della pregiudiziale padronale contro le richieste sindacali di controllo sull'occupazione e sugli investimenti. Ciò si collega alla esigenza della soluzione dei problemi più acuti di occupazione. Si rivendica una immediata trattativa con il governo per le aziende Gepi-Ipo per raggiungere soluzioni produttive e di occupazione che eliminino il carattere assistenziale del provvedimento e una trattativa globale per settori e per il Sud, sospendendo ogni procedura di licenziamento per tutte le aziende in difficoltà. A sostegno di questi obiettivi il Comitato direttivo dà mandato alla segreteria di dichiarare uno sciopero generale di quattro ore.

UNITA' — Questi impegni complessivi ripropongono con forza il problema dell'unità al quale verrà dedicata al più presto una riunione del Direttivo per assumere decisioni concrete sul funzionamento e sul ruolo della Federazione nel processo unitario.

Oltre 10.000 disoccupati sono venuti per manifestare nelle vie di Roma

Ottenuti dal governo impegni per dare lavoro ai napoletani

Entro pochi giorni verrà nominato l'organismo centrale che deve coordinare le attività - Riapertura della presentazione di nuove liste - Riunioni operative per settore - A colloquio con i disoccupati



Un aspetto della imponente manifestazione dei disoccupati napoletani svoltasi ieri a Roma

Sindacati e rappresentanti dei disoccupati organizzati di Napoli sono riusciti a strappare alcuni precisi impegni al governo nel corso dell'incontro svoltosi ieri al ministero del Bilancio col sottosegretario al Lavoro Bosco, mentre nella piazza antistante l'edificio era in corso la manifestazione alla quale hanno preso parte almeno diecimila disoccupati venuti dal capoluogo partenopeo e dalla provincia. In sintesi il governo si è impegnato a nominare entro pochi giorni l'organismo centrale, già istituito con l'incontro del 1. luglio scorso, che coordini le attività per Napoli e la Campania, in collegamento con i sindacati e gli Enti locali. Nel documento viene anche prevista la riapertura della presentazione di nuove liste di disoccupati e contemporaneamente di procedere alla ristrutturazione del collocamento sulla base degli accordi già raggiunti in precedenti incontri. Martedì prossimo dovrebbe aver luogo a Napoli un incontro nel merito delle questioni del collocamento per affrontare la questione delle categorie speciali ed i modi di gestione corretta e democratica del collocamento.

Inoltre il governo è stato impegnato anche a promuovere una serie di riunioni operative, settore per settore, convocando tutte le amministrazioni e gli enti per procedere ad un definitivo esame dei posti di lavoro reperibili.

Altri impegni riguardano la convocazione della Regione Campania da parte del governo per definire i termini del piano di formazione e qualificazione professionali; un incontro con i responsabili della Cassa per il Mezzogiorno per i programmi di interventi straordinari e, infine, riunioni a livello ministeriale con le Partecipazioni statali sui problemi degli investimenti, della qualificazione produttiva e del *turn-over*.

Queste, in sostanza le risposte che sono venute dopo oltre sei ore di discussione (la riunione è cominciata alle 11,30 e alle 17,30 il comunicato conclusivo veniva ancora dibattuto in alcuni particolari).

Nel complesso si può valutare che gli impegni strappati al governo fanno fare un passo avanti alla piattaforma complessiva che i disoccupati organizzati portano avanti sui problemi degli investimenti per opere pubbliche e del reperimento di posti di lavoro, della qualificazione e del potenziamento produttivo delle aziende a Partecipazione statale, sui problemi delle nuove liste e sulla gestione e controllo del collocamento.

Alla riunione hanno preso parte oltre ai rappresentanti dei disoccupati i segretari nazionali della Federazione CGIL CISL, UIL Vignola e Romei, i rappresentanti del sindacato unitario di Napoli e della Campania, consiglieri del Comune di Napoli e della Regione, i parlamentari del PCI Fermariello e Sandomenico.

Nella giornata di martedì la Federazione comunista napoletana aveva inviato un telegramma al ministero per sollecitare la riunione. Nello stesso tempo veniva ribadito l'impegno dei comunisti napoletani nella lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico di Napoli e a sostenere l'iniziativa promossa dal comitato dei disoccupati organizzati, condividendone la piattaforma rivendicativa.

Esattamente otto mesi fa ci fu un'altra manifestazione di disoccupati napoletani a Roma. In quell'occasione ci fu l'impegno di dar lavoro per un anno a circa 10.000 disoccupati in opere straordinarie finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno e venne istituito l'ufficio del ministero del Lavoro incaricato di coordinare gli interventi. Per una serie di notissime ragioni l'ufficio non ha avuto molte cose da coordinare. Soltanto 700 disoccupati hanno trovato lavoro in opere di restauro di monumenti. Intanto però, alla stessa data del 1. luglio 1975, i disoccupati iscritti nelle liste di collocamento in Campania erano 244.312, cioè il 10,1% in più rispetto agli iscritti che risultavano alla stessa data dell'anno precedente. Di essi 135.000 a Napoli.

In questi otto mesi la situazione è andata peggiorando. Per questo la manifestazione di ieri ha avuto maggiore determinazione e forza. Comitati di disoccupati e organizzazioni sindacali sono decisi a far rispettare gli impegni che sono stati ottenuti in tempi precisi ed a far scaturire interventi concreti e chiaramente definiti dagli incontri che sono stati stabiliti.

La giornata di lotta dei disoccupati è cominciata all'alba di ieri. Già alle 5 a piazza Garibaldi, a Napoli, erano giunte numerose delegazioni dei disoccupati organizzati. Il primo treno è partito alle 6.12. Abbiamo viaggiato con loro stipati in uno scompartimento. Parecchi erano emigrati rientrati. I discorsi arrivavano tutti alla stessa conclusione: « *Vogliamo un lavoro stabile e sicuro. Per questo continueremo a batterci* ».

I manifestanti sono rimasti fermi per parecchio tempo alla stazione Termini, dove intanto si andavano raccogliendo gli aderenti di Lotta Continua che hanno preso parte al corteo. La sosta si è prolungata perché uno dei treni provenienti da Napoli era rimasto bloccato per un'ora e quaranta minuti presso Pomezia a causa del disservizio del traffico ferroviario. L'appuntamento al ministero era stato fissato per le 10.30, ma il corteo si è mosso dalla stazione Termini alle 11, ha percorso via Volturno ed in breve ha raggiunto la sede del ministero dove la delegazione è stata introdotta alle 11.30. Nel tardo pomeriggio, come abbiamo detto più sopra, l'incontro non era ancora terminato mentre sulla piazza proseguiva la manifestazione: lo slogan era « lavoro, lavoro » accompagnato dal rullo di decine di improvvisati tamburi di latta e dal suono stridente di centinaia di fischietti.

Franco De Arcangelis

L'organo del CIP convocato per oggi

La commissione prezzi di fronte agli scogli delle tariffe SIP e dei costi petroliferi

La questione dei recuperi per le agevolazioni conquistate dalle utenze telefoniche popolari - La benzina tipo super a trecentocinquanta lire?

La commissione centrale prezzi (organo consultivo del CIP) dovrebbe riunirsi stamane per decidere su due rilevanti questioni: la nuova strutturazione delle tariffe telefoniche; gli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi in relazione alla svalutazione monetaria.

Quanto alle tariffe telefoniche, come si sa, l'iniziativa unitaria dei sindacati ha già ottenuto alcuni importanti successi, a partire dalla abolizione del cosidetto « minimo garantito » (200 scatti) che tutte le categorie degli utenti dovevano pagare anche senza mai aver usato il telefono. Un secondo beneficio è quello relativo alla maggiore rateizzazione del costo degli allacciamenti. Una terza conquista non priva di significato è quella riguardante l'istituzione delle « fasce sociali » (150 scatti a trimestre a lire 30 ciascuno, anziché a lire 37, com'era stato precedentemente stabilito dagli organi governativi per gli abbonati in duplex, e applicazione della medesima tariffa per gli utenti simplex fino a 70 scatti).

Questo complesso di alleggerimenti tariffari secondo i calcoli del ministero, dovrebbe però essere recuperato, a vantaggio della SIP, attraverso vari accorgimenti, tra cui l'aumento da 37 a 40 lire di tutti gli scatti eccedenti le « fasce sociali » e lo aumento dei canoni commerciali di due mila lire al trimestre per il primo settore e di 1.500 lire per il secondo, con esclusione degli artigiani e dei coltivatori diretti.

Maggiori introiti

Oltre a ciò le maggiorazioni tariffarie ora in vigore per le ore 9,30-12,30, escluso il sabato, dovrebbero essere applicate fino alle 13; la tariffa ridotta del 50 per cento applicata attualmente dalle 19,30 alle 21,30, dovrebbe essere ritoccata nel senso di concedere diminuzioni soltanto del 30 per cento. E infine le agevolazioni tariffarie per i giorni festivi e assimilati dovrebbero essere accordate a partire dalle ore 14,30 del sabato anziché dalle 12,30.

Lo scoglio da superare consiste appunto nella valutazione di questi « recuperi », che un gruppo di avvocati considerano eccessivi affermando che sarebbero stati fatti al riguardo « macroscopici errori di valutazione ». In particolare si sostiene che i maggiori introiti per le telefonate urbane per l'anno scorso non sarebbero stati di 35 miliardi, come affermato, ma « almeno di 86 miliardi »; che i maggiori introiti per i canoni di abbonamento non sarebbero stati di 54 miliardi ma di 66; che, infine, le tasse pagate dalla SIP non sarebbero state 47 miliardi, ma soltanto 3 miliardi e 300 milioni.

Tutto questo se accertato, dovrebbe ovviamente portare ad una sostanziosa riduzione dei « recuperi » da parte della società telefonica. Ed è ciò, precisamente, che la commissione centrale prezzi si trova ora a dover valutare.

La questione dei prezzi petroliferi, a sua volta, appare ancora più complessa ed imbrogliata. Si sa che, l'altro giorno, si è riunito un sottocomitato incaricato dal ministero dell'Industria di verificare i reali maggiori costi sopportati dalle compagnie operanti in Italia in relazione alla svalutazione della lira nei confronti del dollaro americano, che viene normalmente usato per le transazioni in questo settore.

Esame delle cifre

In quella sede sarebbe stata esaminata una girandola di cifre e di compartecipazioni, sulla base per lo più delle indicazioni fornite dall'Unione petrolifera, ma non si sarebbe giunti ad alcuna decisione effettiva; cosa che, del resto, spetta al Comitato interministeriale prezzi.

Secondo alcune indicazioni (Unione petrolifera), comunque, starebbe prevalendo in seno ai tecnici del ministero la tesi secondo cui alle compagnie petrolifere dovrebbero essere accordati soltanto gli aumenti dovuti alla conversione dei costi del greggio al cambio di 728 lire per dollaro.

Altre voci, forse più pertinenti, danno per scontato un rincaro della benzina (la super a 350 lire) e degli altri prodotti petroliferi, ma soltanto dopo una serie di verifiche concernenti i costi effettivi del greggio, le consistenze dei depositi delle compagnie, gli acquisti di eventuali partite di dollari USA da parte delle stesse prima della tempesta monetaria.

A tutto questo, ovviamente dovrebbe necessariamente accompagnarsi una valutazione realistica dell'andamento mondiale dei prezzi (lo sciì e la Exxon li hanno ridotti) e dei maggiori introiti accumulati dalle società petrolifere affiliate alle grandi multinazionali del settore anche e proprio in forza della svalutazione della lira; tanto più che, ancora oggi il mercato capitalistico dell'« oro nero » è dominato da un cartello di supercolossi, sia attraverso proprietà dirette dei giacimenti (20 per cento), sia mediante elevatissime compartecipazioni (40-50 per cento).

Quello che, in sostanza, si deve assolutamente evitare è cedere al ricatto e alle pressioni (diffide) delle compagnie, anche se alcune di esse, come la Total francese, hanno minacciato di abbandonare il nostro Paese.

sir. se.

Una lunga vertenza avviata a soluzione

Ipotesi di accordo a Milano fra sindacati e Montedison

Previsti rilevanti stanziamenti e garantita l'occupazione - Primo incontro a Roma per il passaggio dell'Innocenti alla Gepi-De Tomaso - Trattative per la FAEMA

Dalla nostra redazione

MILANO, 3.

Una delle vertenze aperte da più lungo tempo nell'area milanese, quella del gruppo Montedison, sta per concludersi positivamente. Ieri i sindacati e l'azienda hanno siglato un'ipotesi di accordo, al termine di sette mesi di difficile confronto. L'intesa, in cifre, può essere così riassunta: 159 miliardi di investimenti negli stabilimenti della provincia di Milano dal 1970 al 1980 (il costo di questa somma è già stato utilizzato); garanzia dei livelli di occupazione esistenti nel 1973; effettivo controllo sia a livello di organizzazioni sindacali provinciali che a livello di fabbrica dei processi di ristrutturazione e contrattazione della mobilità della forza lavoro.

L'ipotesi d'accordo interessa 18 mila dipendenti e sarà sottoposta nei prossimi giorni all'approvazione delle assemblee dei lavoratori. La vertenza si era aperta nel momento in cui la Montedison, anche nell'area milanese, decideva unilateralmente una serie di ridimensionamenti e di ristrutturazioni. I sindacati ribattevano alla logica dell'azienda chiedendo precise garanzie sul mantenimento dei posti di lavoro produttivi, sulle stesse scelte produttive del gruppo nella nostra provincia.

L'ipotesi di accordo ora raggiunta — fa rilevare in una dichiarazione il segretario della DC Franco Sciari — « consente, per la prima volta con questo grande gruppo, il controllo dei processi di investimento, di ristrutturazione e degli stessi indirizzi produttivi da parte del sindacato ». Inoltre con l'intesa, la Montedison ha accettato di qualificare la base produttiva, potenziando ricerca e impianti di alcuni importanti stabilimenti (Farmitalia e Carlo Erba, Acna, Duco, Dimp di Rho, laboratori di Bollate e Linate), di dare quindi garanzia sulla stabilità dei posti di lavoro esistenti, pur in presenza di un disimpegno in alcune fabbriche (Linate e DIPE di Rho).

L'abbandono di certe produzioni comporterà problemi di mobilità nell'area milanese, mobilità che sarà comunque concordata sulla base dei programmi che saranno via via definiti e rispettando le condizioni di retribuzione e di inquadramento dei lavoratori interessati.

* * *

Primo incontro ieri presso la sede della GEPI per l'esame concreto delle modalità del passaggio dei lavoratori della Innocenti-Leyland alla società IPO e da questa a quella costituita da De Tomaso e dalla stessa GEPI.

All'incontro erano presenti membri del Consiglio di fabbrica, rappresentanti della FLM nazionale e provinciale e l'industriale De Tomaso.

Nel corso della mattinata e del pomeriggio di ieri (la riunione è stata poi aggiornata alle 9,30 di oggi) le parti hanno iniziato ad esaminare questioni di natura normativa, economica, i tempi e le modalità della ripresa produttiva (il montaggio delle « Mini », la costruzione di motociclette e quindi quella di un furgoncino di piccola cilindrata), l'intervento dell'IPO.

Prima dell'aggiornamento della riunione De Tomaso ha dichiarato che « le attuali retribuzioni globali dei lavoratori, come andranno ad essere insieme verificate, non subiranno decurtazione ».

Lungo incontro ieri mattina anche per la Faema di Milano. La riunione si è svolta presso il ministero dell'Industria: un nuovo incontro si svolgerà lunedì 15 sempre presso il ministero dell'Industria.

Come è noto, venerdì scorso la Faema aveva inviato lettere di licenziamento a 1.165 lavoratori di tre dei suoi quattro stabilimenti (Lambrate, Bergamo e Bianchi di Treviglio).

in breve

CONFINDUSTRIA: UNANIMITA' SU VISENTINI

Secondo la ADN.Kronos il comitato dei tre incaricato di effettuare il primo sondaggio sul nome del nuovo presidente della Confindustria ha registrato un « autentico plebiscito » sul nome dell'ex ministro Visentini, quale successore alla carica ora ricoperta da Gianni Agnelli.

RINVIATO INCONTRO PER PUBBLICO IMPIEGO

L'incontro fra il ministro per la riorganizzazione della pubblica amministrazione, Morlino e la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL che era stato fissato per oggi è stato rinviato al 12 marzo. Sarà approfondito l'esame dei problemi del pubblico impiego fra cui il rinnovo dei contratti e l'applicazione dei recenti accordi, iniziato nell'incontro informale della settimana scorsa.

INTERROGAZIONE PCI PER ENPAS

In relazione ai ritardi di pagamento della buonuscita ENPAS pagata ai dipendenti dello Stato, il compagno Barca ha rivolto un'interrogazione al ministro del Tesoro chiedendo di « conoscere quali iniziative il Ministro intenda prendere per eliminare le cause del ritardo nel pagamento che è fonte di doppia ingiustizia sia perché i lavoratori vengono a riscuotere la buonuscita con moneta svalutata sia perché essendo essa afferente ad esercizi passati non possono applicarsi i benefici fiscali della legge 2-12-1975 ».

INCONTRO A ROMA INCA-CGT

Ha avuto luogo a Roma, presso la sede centrale INCA un incontro tra una delegazione della CGT e la presidenza dell'INCA per discutere l'attività e le iniziative future del patronato in Francia.

Dopo approfondita discussione l'incontro si è concluso con la stesura di un programma a grandi linee, che coinvolge altresì l'impegno della organizzazione sindacale italiana e di quella francese per rendere più efficace la tutela e l'assistenza dei nostri lavoratori emigrati.

Per una positiva conclusione dei contratti

Oggi si fermano gli edili Scioperi dei metalmeccanici

Astensione di quattro ore a livello nazionale dei lavoratori delle costruzioni - Interlocutorio l'incontro tra la FLM e la Federmeccanica - Decise nuove azioni di lotta

Nel quadro della lotta articolata dei metalmeccanici per spingere gli industriali ad assumere un atteggiamento responsabile e positivo che permetta lo sblocco della trattativa per il rinnovo del contratto, ieri hanno scioperato per tre ore i lavoratori della categoria della provincia di Bologna.

Nel capoluogo emiliano si è svolto un imponente corteo che ha raggiunto la locale sede degli industriali, aperto dai dipendenti della Ducati elettronica, minacciata di smantellamento e posta dalla multinazionale Thomson sotto amministrazione controllata da tre mesi. Seguivano i lavoratori degli altri stabilimenti piccoli e grandi della provincia. Dallo sciopero erano esclusi i dipendenti delle officine artigiane e cooperative.

Per tre ore hanno scioperato ieri anche i metalmeccanici della zona di Lambrate (Milano) dove hanno sede fra gli altri gli stabilimenti Innocenti e Faema. Davanti a quest'ultima fabbrica, si è concluso il corteo e tenuto il comizio.

Sciopero provinciale a Firenze degli edili e dei metalmeccanici: nel corso della manifestazione ha parlato Giorgio Benvenuto, segretario della FLM.

Ieri intanto si è svolto un nuovo incontro tra la FLM e la Federmeccanica per il proseguimento delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. L'incontro — afferma una nota della FLM — ha avuto un carattere interlocutorio essendo impegnata la Federmeccanica a maturare al proprio interno un preciso orientamento rispetto allo sbocco della vertenza bloccata da una dura e intransigente posizione di chiusura sulla prima parte della piattaforma, quella relativa agli investimenti.

Nel corso di questa sessione di trattative sono stati affrontati i temi della mobilità professionale, dell'inquadramento unico e dell'ambiente. Su entrambi i punti rivendicativi si è registrata una altrettanta sostanziale posizione negativa della delegazione padronale — a parte una generica e non chiara disponibilità, per quanto riguarda l'ambiente — ad un esame congiunto a livello territoriale, dei problemi nella riconferma delle normative contrattuali e di legge vigenti.

La segreteria nazionale e la delegazione della FLM hanno ribadito il loro giudizio decisamente negativo sullo stato del negoziato anche alla luce dell'atteggiamento dilatorio che accompagna il comportamento intransigente del padronato e sottolineano l'importanza del prossimo incontro che deve costituire una svolta della vertenza.

Per poter assumere le eventuali decisioni sullo sviluppo delle trattative, è stato convocato l'esecutivo della FLM

Sono state decise dieci ore di sciopero da affidarsi ai consigli di fabbrica per la gestione articolata nel periodo che va dall'8 al 20 marzo.

Per quanto riguarda le aziende a partecipazione statale gli scioperi continuano con 8 ore da effettuarsi sempre nell'arco di tempo che va dall'8 al 20 marzo.

EDILI — Per i contratti scendono oggi in lotta quasi un milione e mezzo di lavoratori dell'edilizia e delle costruzioni. La categoria effettuerà, nell'ambito delle otto ore di lotta articolata decisa dai sindacati di categoria, uno sciopero nazionale con una astensione minima dal lavoro di quattro ore. La giornata di lotta ha l'obiettivo — rileva una nota della FLC — di spingere verso « una stretta conclusiva per il contratto » a partire già dalla sessione di trattative fissata per il 10 e 11 marzo.

Ma ha anche lo scopo di « incalzare con forza il governo per l'adozione immediata di provvedimenti relativi al rilancio complessivo dell'edilizia e per l'adozione di piani straordinari connessi all'agricoltura e ai trasporti ». La giornata di lotta vuol essere anche un contributo della categoria all'azione complessiva del movimento perché si avviino a soluzione i problemi delle fabbriche minacciate di chiusura, della difesa ed espansione dell'occupazione, della riconversione industriale.

PISTOIA — Sciopero generale oggi nella provincia di Pistoia. Nel corso della manifestazione provinciale che avrà luogo alle 10,30 in piazza del Duomo a Pistoia parlerà il compagno Luciano Lama, segretario della Federazione unitaria CGIL CISL-UIL.

ALIMENTARISTI — Oggi si svolge lo sciopero nazionale dei lavoratori delle aziende alimentari dell'EFIM.

La vertenza EFIM è un momento sia delle vertenze territoriali e regionali per lo sviluppo agricolo-alimentare sia della vertenza più generale con le Partecipazioni statali.

A Nocera si svolgerà una manifestazione con corteo.

Sui problemi della categoria

Incontro deputati PCI e autotrasportatori

Presso il gruppo comunista della Camera gli onn. Carri e Ciacci hanno ricevuto una delegazione rappresentativa delle segreterie nazionali degli autotrasportatori della FIFTA, FILTAT, UILTATEP, FITA, ANCS, Federtrasporti, FENCOTAT.

Fra i problemi sollevati dalla delegazione vi è stata la richiesta di una sollecita riforma generale dei trasporti, la applicazione integrale dell'Albo degli autotrasportatori, l'emanazione di una nuova legge di regolamentazione del servizio di autotrasporti (pesi e dimensioni dei veicoli), del servizio taxi e di autonoleggio.

I deputati comunisti hanno dichiarato la disponibilità piena del gruppo ad affrontare i problemi sollevati ed hanno denunciato le inadempienze del governo che, assecondando la volontà dei grandi gruppi imprenditoriali, di fatto minano l'attività dei piccoli e medi operatori associati che costituiscono la maggioranza degli addetti al settore.

In particolare, i comunisti chiederanno che siano ridotti i tempi di rinvio della applicazione della legge n. 298, istitutiva dell'Albo degli autotrasportatori, e che di tale legge siano attuate immediatamente quelle parti che riguardano gli organi di direzione provinciale, regionale e nazionale e la determinazione delle « tariffe a forcella ».

Per quanto riguarda i carichi assiali, i comunisti sosterranno la più rapida emanazione di quelle norme che corrispondono agli interessi della categoria, senza ulteriori rinvii, affrontando contestualmente il problema al livello del Parlamento europeo per giungere, quanto prima, ad una regolamentazione comunitaria.

Per quanto riguarda il servizio taxi, i deputati comunisti hanno dichiarato il loro impegno per l'emanazione di una legge che ne regoli l'attività secondo i criteri che sono stati già esposti in una proposta di legge presentata dal Gruppo comunista del Senato.

I deputati comunisti si sono dichiarati anche d'accordo sulla necessità di regolamentare l'attività di autonoleggio per la quale dovranno essere concordati i criteri da seguire a livello legislativo.

Assemblea nazionale dell'ANVAD-Confesercenti a Bologna

La riforma dei mercati chiesta dagli ambulanti

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 3

Offrire al consumatore prodotti i cui prezzi siano ridotti all'« osso » cioè con ricarichi giusti e non speculativi per il rivenditore è il principio, il « punto di onore » che i soci dell'ANVAD (l'Associazione nazionale venditori ambulanti al dettaglio) hanno sempre seguito ed applicato nei trenta anni di vita dell'associazione, che aderisce alla Confesercenti.

In questo senso è più che mai indispensabile in considerazione del forte potere di penetrazione della rete distributiva a carattere industrializzato, che il commercio ambulante si imponga un nuovo ruolo che gli apra la strada verso nuove prospettive che siano davvero competitive. E' stato questo il punto focale dibattuto al Palazzo degli affari di Bologna nel corso dell'attivo nazionale dell'ANVAD cui hanno preso parte il presidente nazionale Stelvio Capritti, rappresentanti del consiglio nazionale, dei comitati direttivi regionali e provinciali, segretari e numerosi attivisti.

A proposito del ruolo della categoria è stato detto che un terzo degli attuali 280 mila ambulanti italiani lavorano in mercati, con sede fissa muniti di strutture stabili ed efficienti in grado di offrire, sotto casa, tutto ciò di cui si ha bisogno (gli associati all'ANVAD operano in quasi tutti i settori merceologici ed alimentari).

Ma — si è ancora detto — non va trascurata e dimenticata l'insostituibile figura dell'ambulante itinerante che per la configurazione geografica ed urbanistica del nostro Paese è l'unico che, sobbarcandosi lunghi e faticosi viaggi, riesce a portare anche nelle località sperdute le ultime novità che altrimenti rimarrebbero sconosciute a tanta parte della popolazione.

Indicando precise proposte per il rinnovamento e il potenziamento della categoria la assemblea si è in particolare soffermata sui seguenti punti: credito, mercati, orari e piani commerciali. Sul primo punto si è concordato che per progredire gli ambulanti hanno bisogno del credito a tasso agevolato. Su mercati è stato proposto che questi debbono essere meglio organizzati e diretti, che gli organici devono rispondere alle esigenze per un corretto e snello funzionamento.

Per gli orari l'attivo dell'ANVAD ha auspicato una disciplina di apertura e chiusura che sia flessibile ed adattata alle relative esigenze di chi opera nei centri cittadini o in provincia, o nelle zone climatiche e turistiche in modo tale da garantire ai venditori ambulanti reali possibilità di lavoro. Sui piani commerciali infine è stata espressa la convinzione che quelli fino ad oggi approvati non tengono conto della esistente rete dei mercati o comunque della presenza degli ambulanti i quali, tra l'altro, si dichiarano contrari ad applicare le stesse tabelle merceologiche in vigore per il commercio fisso.